

## **Obama e le elezioni di metà mandato**

Quest'anno si terranno, negli Stati Uniti, le elezioni di metà mandato, per il rinnovo del Congresso. Normalmente nelle elezioni di metà mandato, il partito del Presidente subisce una flessione e perde dei seggi a prescindere da come venga giudicato l'operato del governo.

La flessione del partito del Presidente è dovuta a due ordini di motivi. Il primo è che il Presidente non corre nelle elezioni e pertanto non produce quell'effetto traino che aveva prodotto nella elezione precedente, in cui, aveva corso ed era stato eletto. Dal 1946 ad oggi solo due volte il partito del Presidente ha evitato di perdere seggi nelle elezioni di metà mandato: nelle elezioni del 1998 e nelle elezioni del 2002, ovvero nelle elezioni di metà mandato della seconda presidenza Clinton e della prima presidenza di George W. Bush. In tutti gli altri casi, il partito del Presidente ha perso seggi - da un minimo di 4 seggi durante la presidenza Kennedy ad un massimo di 55 seggi nella presidenza Truman.

Il fatto che il partito del Presidente perda seggi nelle elezioni di metà mandato, non ci deve far credere che il tasso di approvazione del Presidente non influisca sulle fortune elettorali del suo partito. In media, quando il Presidente ha avuto un tasso di approvazione superiore al 50%, il suo partito ha perso 14 seggi, mentre quando il tasso di approvazione è stato inferiore al 50%, il partito del Presidente ha perso in media 36 seggi.

Anche se mancano ancora un paio di mesi alle elezioni, la situazione si fa sempre meno rosea per la Presidenza Obama. Nell'ultimo sondaggio condotto da Gallup, ai cittadini americani è stato chiesto di giudicare l'operato del governo su 13 temi - relazioni fra le razze, educazione, terrorismo, energia, politica estera, ambiente, situazione in Iraq, tasse, sistema sanitario, economia, situazione in Afghanistan, deficit di bilancio e immigrazione.

La percentuale di americani che disapprova l'operato del governo è maggiore di quella che approva l'operato del governo. In otto di questi nove casi si tratta di una maggioranza assoluta. Nonostante una gestione giudicata molto negativamente sia dell'economia che della guerra in Afghanistan, il tasso di disapprovazione per Obama raggiunge i suoi massimi livelli sull'immigrazione e sul deficit di bilancio.

Scontenti di come il governo Obama affronti molti temi caldi, gli americani sono per lo più insoddisfatti di questo governo. Solo 45 americani su cento sono contenti del governo mentre 48 non lo sono. Se il governo Obama non recupera terreno nei sondaggi, non è da escludere che il partito democratico perda le elezioni e che Obama debba passare gli ultimi due anni della sua presidenza a convivere con un Congresso repubblicano.

Riccardo Pelizzo, Ph. D.